

# IL GIOVANE NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

ISIS A. MANETTI

ITG GROSSETO

## BIENNIO

Alunni iscritti 97 Alunni partecipanti 81

1. Cosa ti ha portato a scegliere la scuola superiore?

Indirizzo studi 54. Famiglia/amici 7. Lavoro presto 17. Altro 10.

2. Scelta condizionata da... ?

Future ambizioni professionali 46. Interessi personali 34. Famiglia/amici 15.

3. Già scelto: studi universitari o lavoro?

Studi universitari 34. Lavoro 28. Indecisi o non rispondono 18.

4. Chi ti ha aiutato a determinare la scelta?

Nessuno, ho scelto io 56. Genitori/amici 29. Consiglio dei professori della scuola media 6.

E' decisamente *l'indirizzo degli studi* che ha indotto la maggioranza degli alunni del biennio (58) ad iscriversi a questa scuola, perché percepita come la più adatta a soddisfare, in un ambiente piacevole, le esigenze dello studente desideroso di costruire la base delle competenze della sua futura professione.

Naturalmente, hanno esercitato una grande forza di attrazione anche le future ambizioni professionali e lavorative. Una considerevole maggioranza(34) già pensa di proseguire gli studi a livello universitario, dopo aver terminati gli studi medi. Alla domanda: Chi ti ha aiutato a fare la scelta? La stragrande maggioranza ha risposto: Nessuno. *Ho scelto io!* (56).

Dunque scelta consapevole ed autonoma. Comunque, grande peso nella scelta hanno avuto i genitori ed il consiglio dei professori delle medie (35), unitamente a qualche forma di orientamento.

## TRIENNIO

CLASSI 4° e 5°

Alunni iscritti 152 Alunni partecipanti 115

### 1. Grado di soddisfazione degli studi...

Buono 40. Discreto 37. Sufficiente 19. Insufficiente 15. Ottimo 4.

## RAGIONI DEL GIUDIZIO

Gli umori degli studenti cambiano decisamente, quando si passa al triennio, anche se il giudizio che esprime il grado di soddisfazione indicato dalla maggioranza è *Buono (40)*, che precede nettamente il Discreto(33). Quattro studenti addirittura indicano Ottimo. I Sufficiente sono 15, mentre 10 risultano gli Insufficiente. Un allievo originale inventa un altro aggettivo classificatore, *pietoso*, riferito all'andamento scolastico.

### *Soddisfazione*

Comunque, predominano le indicazioni di pieno gradimento e di soddisfazione degli studi fatti. Si riportano alcune affermazioni significative espresse liberamente dagli allievi: Buone le materie di indirizzo (Topografia e Costruzioni); materie interessanti, utili e pratiche. Mi sono trovato bene con le materie tecniche; si apprendono cose utili.

### *Pienamente soddisfatti anche dei professori*

Alcuni docenti sono validi, aiutano, non mi hanno creato difficoltà. Ti danno una preparazione ottima.

Non si fanno attendere molto i *primi giudizi limitativi e/o* avventati: preparazione ottima, anche se manca l'organizzazione; lo studio piace nonostante la disorganizzazione dell'orario; studio solo senza spiegazioni sufficienti. Alcuni allievi, forniti di sufficiente equilibrio e di un apprezzabile senso della misura, non scaricano tutte le responsabilità sugli altri, e affermano: Ho fatto solo l'indispensabile; le materie non sono sempre semplici da capire; ci sono materie difficili e *matematiche*; ho poca voglia...

### *Mi spettavo di più*

Ho sbagliato scelta: avrei dovuto fare studi umanistici. Ho perso cinque anni di studi inutili. Poi ci sono quelli, pochi in verità, che scaricano la responsabilità sui professori, esprimendo giudizi che vanno dall'innocuo: non sono soddisfatto del metodo di insegnamento, me li aspettavo diversi; fino ad accuse vere e proprie: quello che insegnano non compare nelle verifiche; sono superficiali; alcuni argomenti non sono affrontati, sono trascurati o solo sfiorati.

### *Scaricabarile*

E vanno avanti con giudizi via via più pesanti: I professori sono poco interessati, poco competenti, non all'altezza del loro compito. Sono anziani, non capiscono nulla; prendono di mira gli studenti; sono soggetti a favoritismi, soprattutto se piangi; fanno discorsi strani; sono incoerenti, pronti a rimproverare e ad urlare. Ho poca voglia, ma non ti aiutano a trovarla.

*Molto rumoroso e colorito* il botto finale con un neologismo incorporato: I professori sono *fancazzisti*, formano un “collettivo di falsi e bugiardi”. La Scuola presenta un’organizzazione disincentivante; ha dei laboratori pessimi, insufficienti. Inizialmente era fiorente... poi ha perso soldi e studenti.

**2. Scelta: università o lavoro?**

Studi universitari 55. Inizio lavoro 45. Indecisi o non rispondono 22.

**3a. Facoltà coerente..., o cambio indirizzo?**

Coerente 60. Cambio indirizzo 39. Indecisi 18.

**3b. Facoltà - Sede.**

*Architettura* 41. *Ingegneria* 29. *Legge* 7. *Psicologia* 6. *Isef* 6...

Sede in Toscana 53. Non in Toscana 30. Molti non rispondono.

**3c. Proseguimento studi universitari stabilito dopo scelta facoltà-sede, o da fare? -**

*Da fare* 70. Già fatta 20. Indecisi o non rispondono 25.

**3d. Sede universitaria... Vicina, o Distante ma che soddisfi...?**

*Distante* 81. Vicina 12. Incerti o non rispondono 22.

Nessun dubbio sulla lontananza della sede universitaria: solo 12 la vogliono vicino al luogo di residenza, mentre 79 la preferiscono distante, ma che soddisfi le proprie attese. Ma senza esagerare; alcuni si chiedono: distante quanto? Non più lontano di Firenze. Per altri non ci sono limiti: Se uno crede davvero in quello che fa, la lontananza non è un problema; sono disposto a qualsiasi sacrificio.

**3e. Borsa di studio ti spingerebbe maggiormente lontano?**

Sì 65. No 33. Incerti o Non Rispondono 17.

**4a. Inizio lavoro, anche se comporta allontanamento dalla propria città?**

Sì 85. No 10. Incerti o non rispondono 20.

**4b. Lavoro subito: attinente studio differente (secondo esigenze di mercato)?**

*Attinente* 50. Differente 45. Incerti o non rispondono 23.

## CONCLUSIONI

*Perdita di interesse.* Man mano che vanno avanti negli anni, i ragazzi più fragili sono soggetti ad un calo di motivazione. In genere è evidente una progressiva delusione e perdita di interesse rispetto alle attese entusiastiche dei primi anni della media superiore. Talvolta, in alcuni, la consapevolezza di avere studiato poco, il dubbio di avere sbagliato scuola e/o episodi critici che non mancano mai soprattutto a quell’età, li inducono a scaricare su altri la responsabilità del loro insuccesso. D’altra parte, come quegli allievi che si dichiarano soddisfatti del corso di studi sentono il bisogno di condividere il merito del loro successo con i

professori (“che sono validi, ti aiutano...”), così gli insoddisfatti sono pronti ad addossare parte della responsabilità agli insegnanti che giudicano” poco competenti, anziani...”.

*Richiesta di aiuto.* Nella sostanza, sentono il bisogno di qualcuno che si occupi seriamente delle loro fragilità, che li accompagni nei periodi di criticità. Parafrasando le diffuse dichiarazioni di non pochi studenti dell’istituto, si può dar voce all’ accorata e tacita richiesta: Vorrei un collettivo di insegnanti disponibili e preparati che, unitamente agli allievi, formino una vera comunità scolastica, in cui ci sia sempre qualcuno disposto ad aiutarmi a ritrovare la voglia di studiare e di impegnarmi, in maniera di avere, una volta tornato a casa, la soddisfazione di dirmi: sono contento di avere imparato qualcosa.

*Praticità e concretezza* sono le principali doti che caratterizzano gli studenti dell’ITG, fin dai primi anni di attività scolastica. Un allievo del biennio rivela tranquillo: “Ho scelto questo istituto perché penso sia una scuola che prepara molto bene e perché mi piacerebbe un giorno diventare geometra o forse qualcosa di più. Inoltre mio padre è geometra, magari ho più possibilità di trovare un lavoro”. Anche la ricerca della perfezione, o almeno delle cose fatte bene, concorre connotare l’attività dello studente dell’ITG. “Se fo una cosa, mi piace farla bene”, afferma un allievo del triennio.